

L'os di Assoporti al governo: centinaia di interventi da finanziaria. E Genova stanziava 500 milioni

I porti chiedono 2 mld anti-crisi

Nerli: servono nuove opere per combattere la concorrenza

DI OSCAR MEDUSA

I porti italiani chiedono due miliardi di euro per resistere alla crisi e, soprattutto, alla concorrenza sempre più spietata del Nordeuropa. Francesco Nerli, presidente dell'Autorità portuale di Napoli e numero uno di Assoporti, prende spunto dalla recente decisione della Bei di destinare 15 miliardi di euro all'Italia per lo sviluppo di nuove infrastrutture per lanciare un appello al governo: «Una parte di quei fondi siano destinati ai porti, che in questi anni hanno dimostrato di essere l'anello portante della catena logistica del paese. Credo che due miliardi possa essere la cifra adeguata alle esigenze della portualità». Esigenze che, come ricorda lo stesso Nerli, sono molte e di diversa natura. Collegamenti porti-autostrade, infrastrutture ferroviarie, dragaggi dei fondali per consentire all'Italia di accogliere le navi di nuova generazione, quelle capaci di trasportare fino a 13.500 container: gli interventi in attesa di essere finanziati sono cen-

tinaia. «Il sistema portuale era l'unico, in Italia, a crescere più del pil. Nel prossimo triennio, però, anche questo asset fondamentale dell'economia italiana rischia di andare incontro a una recessione, se non si interviene al più presto a livello di infrastrutture e di collegamenti logistici», aggiunge Nerli. «La situazione è molto grave. Anche se è difficile riuscire a misurare gli effetti concreti della crisi, si può ipotizzare una probabile flessione dei traffici nei prossimi anni, di fronte alla quale, però, il governo italiano rimane totalmente immobile».

Ma quella di destinare 2 miliardi di euro ai porti italiani («siamo pronti a fare la nostra parte, offrendo, a titolo di garanzia per il prestito, i canoni demaniali e i diritti portuali derivanti dalle nostre attività») non è l'unica richiesta di Assoporti. «L'Italia deve dotarsi di un fondo per la rottamazione dei fondali», spiega Nerli. Ma in cosa dovrebbe consistere questo fondo? «In Italia non si riesce a fare un escavo dei fondali perché mancano finanziamenti e norme.



Francesco Nerli

Per questo motivo chiediamo che venga istituito un apposito fondo per la rottamazione dei fondali, che potrebbe nascere da un'intesa tra i ministeri dei trasporti, dell'ambiente, del tesoro e dell'economia. In pratica vogliamo che anche i fondali vengano "rottamati", un po' come avviene anche per le auto o le lavatrici». Lo stanziamento richiesto di Assoporti per questo nuovo Fondo ammonterebbe a 300-500 milioni di euro, che,

secondo le stime dell'assemblea dell'associazione, sarebbero sufficienti a soddisfare il fabbisogno dei porti italiani per i prossimi cinque anni.

«Si tratta di due misure che derivano da una valutazione di pericolo del sistema portuale-logistico italiano, contro il quale sono necessarie misure immediate» dice Nerli. «La portualità italiana è davvero a un bivio: non può permettersi il lusso di una fase di stagnazione, così

come il sistema Paese non può permettersi il lusso di buttare al vento una risorsa strategica essenziale quale è la sua portualità. La verità è che in Italia tutti si riempiono la bocca parlando di porti, ma misure concrete non si vedono da anni: anche l'Ici è stata eliminata togliendo fondi alla manutenzione ordinaria dei porti. Manca invece quel salto di qualità necessario alle infrastrutture del Paese».

Intanto, proprio per fare fronte a una crisi i cui effetti potrebbero essere devastanti per il sistema portuale del Mediterraneo, l'Autorità portuale di Genova ha varato un piano di investimenti da 500 milioni di euro in tre anni, da investire nelle realizzazioni di grandi e piccole opere infrastrutturali. «Il segno che vogliamo dare è di grande accelerazione. Per la congiuntura internazionale il 2009 sarà probabilmente un anno di crisi ma quando il periodo di stallo sarà superato il porto di Genova deve essere pronto a partire», ha commentato il presidente Luigi Merlo.